



La Campagna “Un'altra difesa è possibile” interviene nel dibattito per il Quirinale

Lettera aperta ai Grandi Elettori

Ci rivolgiamo ai grandi elettori, deputati, senatori e delegati regionali, che tra pochi giorni saranno chiamati ad uno dei compiti più alti e delicati della vita politica ed istituzionale del paese: l'elezione del Presidente della Repubblica italiana.

Non ci permettiamo di dare suggerimenti o indicare nomi, vogliamo semplicemente richiamare l'attenzione su un aspetto finora trascurato.

Siamo promotori, con una Petizione a Camera e Senato, di una proposta di Legge – già all'attenzione delle competenti Commissioni Affari costituzionali e Difesa – che istituisce il Dipartimento per la Difesa civile non armata e nonviolenta, strumento istituzionale necessario per il riconoscimento della parità costituzionale tra difesa militare e difesa civile: pari dignità, pari legittimità. **La difesa della Patria, cioè l'integrità della nostra comunità – oggi minacciata dalla pandemia, dalla crisi climatica e dalle armi nucleari - è affidata dalla Costituzione ai cittadini ed è un sacro dovere che riguarda ciascuno di noi.**

Tra le fondamentali funzioni del Capo dello Stato, l'articolo 87 della Costituzione indica anche che *"ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere"*.

Poiché **il riconoscimento giuridico e la parificazione tra difesa armata e difesa nonviolenta è già stato fatto proprio dal nostro ordinamento** (due sentenze della Corte costituzionale, la n. 164/1985 e 470/1989, la legge del 230 del 1998 di riforma dell'obiezione di coscienza e la legge 64 del 2001 istitutiva del servizio civile nazionale, e con il Decreto Legislativo n. 40 del 6 marzo 2017 sul Servizio Civile Universale), si dovrebbe correttamente intendere che il Presidente della Repubblica *"ha il comando delle Forze armate e disarmate, presiede il Consiglio supremo di difesa armata e nonviolenta costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra o di resistenza nonviolenta deliberato dalle Camere"*.

Dopo l'elezione, il Presidente presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune: la Repubblica nata da uno strumento nonviolento quale il Referendum popolare e la Costituzione che ripudia la guerra e vuole la pace.

Un Presidente attento a questi principi, un Capo delle Forze Armate e della Forze Disarmate, che sappia riconoscere e sostenere la pari dignità di chi difende i valori costituzionali senza ricorrere alle armi, è ciò che auspicchiamo. **Dal Quirinale potrebbe venire un riequilibrio dei poteri della difesa, ricordando il motto che fu proprio di un Presidente del passato: “Svuotare gli arsenali, riempire i granai”, un programma ancora tutto da attuare.**

Nell'occasione ci rivolgiamo ancora una volta a tutti i partiti presenti in Parlamento, affinché avvii una seria riflessione sulla "difesa": **negli ultimi anni l'intera comunità nazionale ha difeso, con costi e impegno altissimi, la salute individuale e la sanità pubblica. Non c'è bene superiore del diritto alla vita, tutto il resto viene dopo; eppure il bilancio della difesa è assorbito esclusivamente dalla spesa militare complessiva, che nel 2022 arriverà a sfiorare i 26 miliardi di euro, con un incremento del 20% in tre anni, mentre alla difesa civile non armata e nonviolenta non arrivano nemmeno le briciole.**

Ringraziamo i grandi elettori per l'attenzione.

Per la **Campagna "Un'altra difesa è possibile"**

il Coordinatore Mao Valpiana

La Campagna "Un'altra difesa è possibile" è promossa da Rete Italiana Pace e Disarmo, Tavolo interventi civili di pace, Conferenza nazionale degli Enti di Servizio Civile, Forum Nazionale Servizio Civile, Sbilanciamoci!

22 gennaio 2022

Per ulteriori informazioni sui contenuti della Proposta di Legge e sul tema della difesa civile non armata e nonviolenta www.difesacivilenonviolenta.org